



Mozione n. 75

“Sulla necessità di modificare il procedimento di approvazione dei programmi operativi regionali inerenti i Fondi di sviluppo europei”

Colautti, Piccin, Dipiazza, Ciriani, Riccardi, Tondo, Sergio

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

PREMESSO che la programmazione comunitaria persegue lo scopo di aiutare i vari Stati membri a ridurre i divari di sviluppo e che nella Regione Friuli Venezia Giulia, strategie e risorse sono articolate attualmente sui seguenti Fondi di sviluppo europei:

- POR FESR, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; il cui obiettivo globale è quello di creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole. L'impianto strategico del Piano Operativo regionale si colloca nell'ambito dell'obiettivo prioritario della politica di coesione "Competitività Regionale e Occupazione";
- PSR, Programma di Sviluppo Rurale; è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso cui la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia realizza gli interventi necessari ad orientare lo sviluppo del territorio regionale secondo le finalità delle politiche comunitarie che mirano a sostenere e sviluppare le potenzialità delle zone rurali;
- FSE, Il Fondo Sociale Europeo; il cui obiettivo globale è accrescere la competitività del sistema Regione aumentando i livelli di occupazione. La programmazione del FSE consiste quindi nell'impegno ad accrescere la competitività e la produttività del sistema Regione attraverso la creazione e l'utilizzo della conoscenza, a consolidare, ad accrescere ulteriormente e a migliorare gli attuali livelli di occupazione, qualità del lavoro e coesione sociale.
- FEP Fondo Europeo per la Pesca; il cui obiettivo è quello di garantire sia uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine e dell'acquacoltura, sia un giusto equilibrio tra le esigenze ambientali, economico-produttive e sociali.

RICORDATO che è attualmente in corso la programmazione dei fondi FESR per il periodo 2014-2020 e che in data 17 dicembre 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo e dal Consiglio i nuovi Regolamenti Comunitari per la programmazione 2014-2020, poi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUCE) serie L347 il giorno 20 dicembre 2013 e quindi sono entrati in vigore il giorno 21 dicembre 2013, ed in particolare:

- n. 1299/2013: Regolamento FESR: Obiettivo Cooperazione territoriale Europea;
- n. 1301/2013: Regolamento FESR- Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione";
- n. 1302/2013: Regolamento Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale – GECT;
- n. 1303/2013: Regolamento generale FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR, FEAMP;
- n. 1304/2013: Regolamento FSE;
- n. 1305/2013: Regolamento FEASR.

RILEVATO che il Regolamento (UE) n. 1303/2013, sopra citato ha individuato, all'articolo 9, gli 11 obiettivi tematici della nuova programmazione:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente; rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

RILEVATO, inoltre, che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulle disposizioni comuni prevede all'articolo 18 che vi sia una concentrazione tematica sugli interventi che apportano il maggiore valore aggiunto in relazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che al fine di addivenire ad una concentrazione tematica, l'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, indica che nelle Regioni più Sviluppate (nelle quali è ricompresa la Regione Friuli Venezia Giulia):

- almeno l'80 % del totale delle risorse del FESR a livello nazionale deve essere destinato a due o più degli obiettivi tematici indicati all'articolo 9, primo comma, punti 1, 2, 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013; nonché
- almeno il 20 % del totale delle risorse del FESR a livello nazionale deve essere destinato all'obiettivo tematico indicato all'articolo 9, primo comma, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

CONSIDERATO che, alle risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2014-2020 indicate dall'accordo di Partenariato per un ammontare complessivo di risorse FESR pari a 115.389.592,00 (quota FESR pari al 50% della dotazione di complessiva del POR FESR 14-20), concorre la quota nazionale di cui l'articolo 1, comma 240, della legge di stabilità 2014, legge n. 147 del 27.12.2013, per ulteriori 115.389.592,00 (di cui quota Stato pari al 70% corrispondente al 35% del totale POR FESR FVG

2014-2020 e quota Regione pari al 30% corrispondente al 15% del totale del POR FESR FVG 2014-2020), per un controvalore complessivo di programma pari a 230.779.184,00 milioni di euro, così come concordata nel corso del mese di dicembre 2013 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

ATTESO quindi che il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020, mette a disposizione importanti risorse, pari a 230.779.184,00 milioni di euro, finalizzate prioritariamente all'avvicinamento della nostra Regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile, con il fine di aumentare i parametri in termini di occupazione, crescita della spesa in ricerca e sviluppo, numero dei brevetti, livello di inclusione sociale, orientamento delle politiche pubbliche ai nuovi obiettivi comunitari, delineando un impegno crescente del sistema regionale verso la costruzione della nuova Europa dinamica, innovativa e competitiva individuata dalla nuova strategia di Lisbona.

RICORDATO che il Programma operativo regionale deve porsi l'obiettivo di caratterizzare sempre più il Friuli Venezia Giulia per dinamismo socio-economico, capacità di innovazione e qualità dello sviluppo e che tale obiettivo globale si articola nei seguenti obiettivi tematici quali ambiti prioritari su cui concentrare le azioni di sostegno necessarie al conseguimento degli obiettivi connessi alla Strategia Europa 2020. Nel dettaglio, il POR intende realizzare la propria strategia di intervento assumendo i seguenti obiettivi tematici/Assi, che si declina poi in Azioni, con il relativo piano finanziario:

- Obiettivo Tematico 1. "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" che dispone di una quota di risorse del POR, pari al 33% sul totale di Programma;
 - Obiettivo Tematico 3. "Promuovere la competitività delle PMI"; che dispone di una quota di risorse del POR, pari al 33% sul totale di Programma;
 - Obiettivo Tematico 4. "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" dispone di risorse finanziarie pari al 25% delle risorse sul totale di Programma;
- e che inoltre
- lo Sviluppo urbano dispone di risorse pari al 5% sul totale della dotazione complessiva del Programma;
 - l'Assistenza Tecnica dispone di risorse finanziarie pari al 4% della dotazione complessiva del Programma.

CONSIDERATO che per l'attuazione del programma, anche sulla base dell'analisi di contesto, si dovrebbe individuare una strategia di comunicazione integrata, intendendo:

- integrazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, che funge da "moltiplicatore" dei messaggi e risponde al principio di sussidiarietà, cioè parlare con i gruppi destinatari insieme ai soggetti che a loro sono più vicini;

- integrazione di strumenti e di canali e comunicazione mirata alle caratteristiche e alle esigenze dei gruppi destinatari, che significa nello specifico: semplificazione del linguaggio; comunicazione differenziata per pubblico; utilizzo di strumenti tradizionali e innovativi; comunicazione diretta e indiretta; interattività con il pubblico.

ATTESO che una programmazione di tale importanza per obiettivi da raggiungere e risorse dedicate non può esimersi da un coinvolgimento dell'intero Consiglio regionale, che non può esplicarsi solo con un parere sull'atto giuntale (deliberazione) della Commissione competente ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 4/1999, e che dovrebbe avvenire attraverso l'approvazione dell'Aula di un documento predisposto dalla Giunta regionale in materia di politica di sviluppo economico del territorio con arco temporale di almeno un settennato all'interno del quale il POR FESR dovrebbe essere inserito;

Tutto ciò premesso;

a) impegna la Giunta regionale a condividere con il Consiglio regionale la creazione di un percorso di approvazione dei programmi operativi regionali che preveda la deliberazione del Consiglio medesimo, affinché:

1) venga condivisa la necessità della predisposizione da parte della Giunta regionale di un documento, che dovrebbe essere approvato dall'Aula, in materia di politica di sviluppo economico del territorio con arco temporale di almeno un settennato all'interno del quale il POR FESR dovrebbe essere inserito;

2) venga sviluppata una strategia che sia indirizzata al consolidamento, al rilancio e alla specializzazione delle imprese puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi;

3) venga, nell'ambito di un disegno di politica di sviluppo del territorio, sviluppata la direttrice volta a favorire l'attrazione di iniziative imprenditoriali esterne e a migliorare il contesto per favorire una politica integrata che sappia cogliere le sfide e i fabbisogni rilevati nell'ambito delle specializzazioni territoriali;

4) venga sviluppato un quadro strategico in cui le politiche strutturali possano tracciare una traiettoria integrata di sviluppo del territorio in direzione di un processo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;

5) venga valorizzata una visione complessiva di sviluppo derivante dalla particolare collocazione geografica della Regione che è coinvolta in importanti strategie macroregionali e, conseguentemente, a rafforzare le sinergie derivanti dall'intreccio del POR FESR con, in particolare, le Strategie Macro-regionali dell'Alpina EUSALP e dell'Adriatico-Ionica EUSAIR .

6) venga individuata una strategia regionale basata anche sulla visione della specializzazione territoriale verso alcuni settori, ritenuti genericamente strategici (quali l'economia del mare, le scienze della vita, le tecnologie per gli ambienti di vita, il sistema casa, la meccanica, l'*agrifood*, la cantieristica navale anche in riferimento alle potenzialità dell'*off-shore*); a questo proposito va ricordato che il contesto regionale mostra, anche a causa di alcune debolezze strutturali del modello produttivo, alcuni limiti in merito alla creazione di efficaci sinergie/reti tra imprese, centri di ricerca e università;

7) venga sviluppata, alla luce delle iniziative Faro dell'Unione europea, l'Unione dell'innovazione, la proposta in materia di ricerca ed innovazione con un reale coordinamento tra i tre fondi strutturali anche in un'ottica di *smartspecialization* proiettata sulle specifiche specializzazioni territoriali.

8) venga, in considerazione dei diversi partner che collaboreranno in sinergia e della molteplicità di interventi che verranno realizzati, l'individuazione di un'immagine coordinata che dovrà garantire la massima visibilità e riconoscibilità alle campagne e alle iniziative condotte per promuovere il programma operativo;

9) venga attuata una comunicazione indirizzata principalmente a tutta la popolazione regionale, a differenza del precedente periodo di programmazione nel quale, data la zonizzazione, il focus primario era rappresentato dai cittadini delle aree interessate; nella strategia di comunicazione rientra anche l'allargamento nella diffusione dei risultati e delle buone pratiche a livello nazionale ed europeo;

10) venga individuato, come elemento strategico, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei beneficiari, che dovranno essere sensibilizzati e diventare testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie;

11) venga attuata una copertura mediatica ad ampio raggio che deve contribuire a diffondere e divulgare informazioni sul POR, utilizzando principalmente stampa, radio ed emittenti locali per evidenziare l'impatto diretto sulle diverse comunità regionali delle azioni realizzate. In questo modo si può far capire ai cittadini come le politiche europee hanno riscontri concreti e tangibili.

b) dà mandato alla Giunta per il Regolamento affinché venga prevista una apposita procedura regolamentare per l'approvazione da parte dell'Aula del documento settennale in materia di politica di sviluppo economico del territorio di cui al precedente punto 1, lettera a).

Presentata alla Presidenza il 3/09/2014